

LE UTILI RIFLESSIONI DEL CITTADINO ANTONIO

“A quarant’anni ho smesso di credere alla Befana ma, arrivato oggi ai 52 ho provato a crederci di nuovo quando, proprio in concomitanza di detta festività, ho visto nella cassetta delle lettere una busta inviata dalla Provincia di Firenze.

Stai a vedere, visto che ero stato buono per tutto il 2004, che mi inviano dei biglietti omaggio per uno spettacolo. Amara delusione, non erano biglietti omaggio ma un volantino dell’Assessorato all’Ambiente con il quale mi si informava che erano entrate in vigore delle misure restrittive per alcuni veicoli immatricolati in certe date e con determinate caratteristiche.

La mia predisposizione a leggere il testo era la migliore perché anch’io sono un danneggiato dal traffico che in determinate ore del giorno è eccessivo, caotico, prepotente, pericoloso per la circolazione dei pedoni. Un caos del traffico che si attiva anche per la scarsa presenza di segnaletica orizzontale (strisce pedonali) e quella che c’è sembra messa alla rinfusa, nel senso che ad alcuni incroci ce ne sono tre ed in altri incroci nessuna.

Accidenti, nessuna spiegazione ma solo ordini e tabelle. Non tabelle riguardanti gli “esclusi” dalla circolazione stradale per non aver superato la revisione (obbligatoria) o non aver fatto i bollini blu (obbligatoria in alcuni comuni). Ho trovato invece i miei veicoli che curo da vero amatore.

Abitando nel comune di Sesto Fiorentino (FI), in via Imbriani, quindi in pieno centro di un comune che appartiene alla “area omogenea”, mi trovo nelle condizioni di dover “buttare” la moto di mia figlia e l’auto catalitica perché immatricolata prima del 1997.

Per la mia famiglia monoreddito, dopo aver subito una falcidiante speculazione all’arrivo dell’euro, eccoci messi a piedi. Messi a terra perché con questi “chiari di luna” le prospettive di aumento dello stipendio per acquistare un nuovo veicolo non esistono.

E pensare che la moto l’avevamo comprata per inquinare di meno e raggiungere prima le destinazioni visto che il trasporto pubblico non consente di rispettare orari e/o appuntamenti di lavoro.

L’auto che oggi è “da rottamare” non risale al 1800 ma è arrivata solo cinque anni fa allorché ho dovuto “rottamare obbligatoriamente” la Panda in ottime condizioni ma “non catalitica”.

IL PENSIERO ALLA ROTTAMAZIONE

Il problema dell’obbligo della “rottamazione” di veicoli tenuti in ottime condizioni è veramente incredibile perché, visti i costi del carburante, delle riparazioni e dei pezzi di ricambio, da molto tempo ne facciamo un uso veramente limitato (in cinque anni ho percorso 35.000 Km, con una media annuale di 7.000 Km che sono serviti in maggior parte per effettuare la spesa settimanale nei centri com-

merciali, per altre commissioni personali, per qualche visita ai parenti che abitano nella provincia, ecc..).

Non riesco a comprendere quale sia la logica di questi “obblighi alla demolizione” se negli anni ho sempre ottemperato agli obblighi di legge come la revisione ogni due anni, il bollino annuale, che hanno comportato costi in ordine di tempo e di denaro.

Nel volantino ricevuto si adducono indimostrati motivi di cautela per la salute pubblica ma, allora, mi è venuto spontaneo esclamare: Fermiamoli tutti, esclusi gli essenziali, per un giorno oppure per una settimana oppure per quanto si rende necessario se è la salute che ci interessa tutelare.

Fermiamo la rimozione rifiuti, le potature, le asfaltature, svuotature pozzi neri, ecc... che eseguiti di giorno creano lunghissime code e grande inquinamento. In calce abbiamo inserito alcune comunicazioni che evidenziano gli stravolgimenti al traffico per eseguire detti lavori.

Controlliamo che i termosifoni degli edifici pubblici non siano accesi invano per le porte sempre aperte oppure sovradimensionati per gli ambienti dove sono ubicati perché questi sì che comportano inquinamento.

IL TRASPORTO PUBBLICO CHE DOVREMMO UTILIZZARE

Verifichiamo gli autobus del trasporto pubblico perché, in tanti casi, dai loro scarichi esce un fumo nero e mefitico. Non capisco perché si vedono sempre passare degli autobus extraurbani che scaricano dei fumi nerissimi e nessuno interviene.

Interveniamo per licenziare chi non è in grado di organizzare un serio trasporto pubblico in sinergia con le ferrovie e tutti i sistemi di trasporto esistenti sul territorio.

Perché il trasporto pubblico, per esempio a Firenze, viene ridotto quando le scuole sono chiuse e durante i giorni festivi e poi ci si meraviglia se a Firenze in oltre 300.000 hanno dovuto acquistare un motorino.

In un Paese autoproclamatosi civile, queste potrebbero sembrare affermazioni eccessive ma, per chi non è avvezzo ad usare un treno per recarsi da Sesto Fiorentino a Firenze provi di persona alle ore 7,30 oppure alle 8,00. Cerchi di salire sugli autobus 14 e 23 in Piazza Stazione a Firenze.

Provate a salire a Sesto Fiorentino sull’autobus 28 verso Firenze, passando dal centro, e poi tentare il viaggio inverso ed essendo poi costretti a scendere ad una fermata sulle circonvallazioni a nord o sud del centro.

Mi raccomando, provate in particolare in una giornata di pioggia, solo così potrete apprezzare in quanto tempo e con quali incavolature torna a casa un cittadino di Sesto Fiorentino dopo una giornata di lavoro.

